

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

 REDAZIONE c/o Associazione Antiquari d'Italia,
Palazzo Corsini, via del Parione 11,
50123 Firenze, tel. (055) 26 45 680

La vendita all'estero di opere di origine straniera: il primo ostacolo è burocratico

La circolazione dei beni culturali in ambito internazionale riflette le tensioni tra i Paesi caratterizzati da una forte domanda di tali beni, molto spesso frustrata dalle scarse risorse culturali interne, e quei paesi in cui, invece, le opere d'arte sono sovrabbondanti, che si dimostrano tuttavia restii a permetterne l'esportazione, pur presentando difficoltà nella conservazione e gestione delle proprie ricchezze culturali (come l'Italia).

Tale tensione ha influenzato il nostro legislatore, il quale ha posto in essere una normativa che, sebbene si prefigga di evitare l'impoverimento del patrimonio culturale nazionale, è vissuta, dalla maggior parte dei mercanti d'arte, come penalizzante, in quanto impedisce molto spesso l'esportazione (e quindi l'ipotetica vendita) anche di opere d'arte che non presentano un particolare interesse per il Belpaese, in quanto di origine straniera.

Anche per tali beni, infatti, vale l'art. 68 del D. lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (il c.d. "Codice Urbani"), il quale impone a chi intenda esportare in via definitiva un'opera d'arte di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni di farne denuncia al competente Ufficio Esportazione, al fine di ottenere l'attestato

di libera circolazione. Il provvedimento deve essere rilasciato o negato con motivato giudizio e l'interessato ne deve avere comunicazione entro quaranta giorni dalla presentazione dell'opera (il termine non è considerato perentorio dalla giurisprudenza amministrativa e, pertanto, gli Uffici Esportazione ben possono comunicare il provvedimento anche dopo il decorso del termine).

Nella valutazione circa il rilascio o il rifiuto dell'attestato di libera circolazione gli Uffici Esportazione devono accertare se il bene presente, inter alia, un interesse artistico ovvero storico e, nel compiere tale valutazione, devono attenersi ai principi previsti dalla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Antichità e Belle Arti del 13 maggio 1974 (Div. VI, prot. n. 2718), volti a verificare se l'esportazione dell'opera costituisca o meno "un inammissibile depauperamento dal patrimonio culturale nazionale" (T.A.R. Lazio 24 marzo 2011, n. 2659).

Nel caso di opere di origine straniera, la Circolare prevede che la decisione circa il rilascio o meno dell'attestato di libera circolazione debba tener conto della "particolare difficoltà di ulteriore acquisizione per restrizioni le-

gali o simili ... e di particolare interesse archeologico, storico, artistico, etnografico" (principio sub 1.f) ovvero, per quanto riguarda l'interesse della cosa in relazione al contesto storico culturale in cui essa fa parte, della sua "appartenenza ad un'area di civiltà (archeologica, artistica, etnografica) diversa da quella di provenienza dell'oggetto e significativa di rapporti fra varie civiltà, scuole o zone" (principio sub 2.b).

In base ai citati Principi, risulta pertanto evidente che l'origine straniera di un'opera imponga agli Uffici Esportazione un particolare rigore nella motivazione del diniego di attestato di libera circolazione; in difetto, il provvedimento si espone al rischio di essere annullato in sede gerarchica ovvero amministrativa.

Non solo. In occasione della richiesta di esportazione di un bene che assuma valore identitario per un altro Paese, gli Uffici Esportazione devono svolgere una valutazione comparativa degli interessi in gioco, in cui l'Autorità competente può anche ritenere prevalente, rispetto all'interesse al trattamento forzoso di un "bell'oggetto" che sia per caso presente all'interno dello Stato, l'esigenza di una sua rilocalizza-

zione nel Paese di "appartenenza culturale" per il quale abbia forte valore identitario (T.A.R. Lazio cit., la quale ha precisato che "anche l'interesse all'identità culturale nazionale dello Stato richiedente va comunque considerato, trattandosi di valori fondanti riconosciuti di natura costituzionale anche a livello comunitario").

In pratica, gli Uffici Esportazione non fanno quasi mai riferimento ai Principi sub 1.f) e 2.b) (ad esempio non valutano se vi siano politiche di esportazione restrittive nello Stato di origine che comportino "difficoltà di ulteriori acquisizioni"), né verificano l'eventuale esigenza di ricollocare una data opera nel Paese d'origine; al contrario, applicano spesso criteri alternativi rispetto ai citati Principi quali: la "rarità sul mercato italiano" ovvero la "qualità" o "eccezionalità" della cosa, ovvero la sua appartenenza ad una "nota collezione italiana" (in merito a quest'ultimo punto, la sentenza del T.A.R. Lazio 30 luglio 2008, n. 7757 ha statuito che il Codice Urbani non tutela la "storia del collezionismo" e l'appartenenza di un'opera ad una collezione è del tutto irrilevante ai fini del suo acquisto coattivo o della sua sottoposizione alla normativa vincolistica di tutela).

Il risultato ottenuto dalla prassi de-

gli Uffici Esportazione comporta che molto spesso vengono trattenuti forzatamente sul suolo italiano opere d'arte di origine straniera che non hanno un particolare interesse per l'ambito culturale nazionale, a cui viene negato l'attestato di libera circolazione solo perché ritenute, ad esempio, semplicemente "un bell'oggetto".

Nell'ambito dell'incarico ricevuto nel corso dell'autunno 2012 da importanti operatori del mercato dell'arte, volto a rivisitare il contenuto della Circolare (Progetto Apollo), abbiamo presentato al MiBACT una proposta di modifica dei Principi, anche con riguardo alle esportazioni di opere di origine straniera.

In particolare, si è proposto una lettura congiunta di entrambi i Principi sub 1.f) e 2.b), che tenga conto sia della "difficoltà di acquisizione" di ulteriori cose analoghe, sia dell'appartenenza della cosa "straniera" ad un'area di civiltà diversa da quella di provenienza (rectius: di ubicazione territoriale, ossia italiana) e significativa di rapporti tra le due aree di civiltà. Inoltre, si è chiesto che entrambi i Principi si pongano in via integrativa (e non sostitutiva) rispetto agli altri indicati nella Circolare; ad esempio, non dovrebbe essere sufficiente che, con riferimento

ad un bene straniero di particolare interesse, sia difficile prevedere ulteriori acquisizioni di beni analoghi: se tale bene non è "raro", non potrà essere bloccato alla frontiera, per il solo motivo che oggetti analoghi siano difficilmente importabili in Italia.

Nel mese di settembre 2013 il MiBACT ha presentato agli operatori del mercato una proposta di modifica dei Principi della Circolare che, anche con riguardo alle opere di origine straniera, si risolve in un documento più restrittivo e generico rispetto alla normativa vigente. Ad esempio, il MiBACT intenderebbe attribuire rilevanza ad un bene qualora costituisca, *inter alia*, testimonianza di relazioni significative tra diverse aree culturali (genericamente intese) oppure assuma un particolare significato per la storia del collezionismo.

Si confida tuttavia che il MiBACT, nell'ambito dell'auspicata revisione della Circolare, tenga conto delle istanze provenienti dal mercato dell'arte, ponendo fine a questa sorta di "embargo dell'esportazione" che rischia sempre più di soffocare un settore dalle elevate potenzialità.

□ **Avv. Giuseppe Calabi**
□ **Avv. Lorenzo Grassano**
□ **CBM & Partners Studio Legale**



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia, allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito il Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Cariche sociali
per il biennio 2014-2015

PRESIDENTE **Carlo Orsi**
VICE PRESIDENTE **Alessandra Di Castro** e **Fabrizio Moretti**
SEGRETARIO GENERALE **Riccardo Bacarelli**
TESORIERE **Federico Gandolfi**
CONSIGLIERI **Bruno Botticelli**, **Maurizio Brandi**, **Pietro Cantore**, **Gianfranco Iotti**, **Walter Padovani** e **Massimo Tettamanti**

COLLEGIO DEI PROBIVIRI PER IL BIENNIO 2014-2015
Firenze Cesati, **Alberto Di Castro** e **Ruggero Longari**
PAST PRESIDENT **Giuseppe Bellini** in carica dal 1959 al 1985
Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995
Giovanni Pratesi in carica dal 1996 al 2013
CONSIGLIERE PERMANENTE **Mario Longari**
PRESIDENTE ONORARIO **Giovanni Pratesi**

ANITA ALMEHAGEN, "Antichità Bruschi", Firenze
SABINA ANREP, Milano
EMO ANTINORI, Spoleto (Perugia)
FRANCESCA ANTONACCI, Roma
PAOLO ANTONACCI, Roma
MARCO FABIO APOLLONI, "Galleria W. Apolloni", Roma
ACHILLE ARMANI, "Galleria Maltair", Piacenza
GIOVANNI ASIOLI MARTINI, Imola (Bologna)
RICCARDO BACARELLI, "Antichità Bacarelli", Firenze
GIOVANNA BACCI DI CAPACI, "Studio d'Arte dell'800", Livorno
VASSILI BALOCCO, "Galleria Daniela Balzaretti", Milano
PAOLO BALZANO, "Antichità Piselli Balzano", Firenze
DANIELA BALZARETTI, Milano
MASSIMILIANO BARATTI, "Santa Lucia Antichità", Firenze
ALESSANDRA BARDI, "Antichità Dei Bardi", Arezzo
MAURIZIO BARONI, San Pancrazio (Parma)
MASSIMO BARTOLOZZI, "Guido Bartolozzi Antichità", Firenze
MAURIZIO BELLUCCO, "Bellucco Antichità", Padova
DUCCIO BENCINI, "Galleria Pasti Bencini", Firenze
ANTONELLA BENSI, Milano
IDA BENUCCI, "Benucci Galleria d'Arte", Roma
GIANLUCA BERARDI, "Galleria Berardi", Roma
GIANLUCA BOCCHI, "Galleria d'Orlane", Casalmaggiore (Cremona)
NICLA BONCOMPAGNI, Roma
DANIELE BORALEVI, Firenze
ALBERTO BORELLI, "Antichità Santa Giulia", Brescia

EDOARDO GIORGIO BOSONI, "Galleria d'Arte Bosoni", Milano
BRUNO BOTTICELLI, "Botticelli Via Maggio", Firenze
MAURIZIO BRANDI, "Maurizio Brandi Antiquario", Napoli
ROMOLO BRANDIMARTE, "Galleria W. Apolloni", Roma
AUGUSTO BRUN, "Il Quadrifoglio Antichità", Milano
ENRICO BRUNELLO, "Antichità Brunello", Treviso
ANGELO CALABRÒ, "Calabrò Antichità 1968 S.r.l.", Roma
ALFREDO CALANDRA, "La Pinacoteca", Napoli
ROBERTO CAMELLINI, "Galleria Antiquaria Camellini", Sassuolo (Modena)
ROBERTO CAMPOBASSO, "Antichità", Napoli
VALERIA CANELLI, "Galleria Canelli S.r.l.", Milano
PIETRO CANTORE, "Cantore Galleria Antiquaria", Modena
MICHELE CAPELLOTTI, Saluzzo (Cuneo)
GIOVANNI CARBONI, "Goffi Carboni Antiquariato S.a.s.", Roma
MIRCO CATTAI, "Fine Art & Antique Rugs", Firenze
STEFANO CAVEDAGNA, "Stefano Cavedagna Antichità S.r.l.", Napoli
BARBARA CESARO, "B.L.G. Antichità", Padova
FIORENZO CESATI, Milano
ALDO CHIALE, "Antiquariato Chiale", Racconigi (Cuneo)
ALESSANDRO CHIALE, "Antiquariato Chiale", Racconigi (Cuneo)
FEDERICO CHIALE, "Antiquariato Aldo Chiale", Racconigi (Cuneo)

GIANCARLO CIARONI, "Altomani & Sons", Pesaro, Milano
ROBERTO COCOZZA, "Antichità", Roma
ANDREA COEN, "Luciano Coen Arazzi e Tappeti Antichi", Roma
IGINO CONSIGLI, "Consigli Arte", Parma
FABIO COPERCINI, "Copercini & Giuseppini", Arquà Petrarca (Padova)
ERNESTO COPETTI, "Copetti Antiquari", Udine
GIORGIO COPETTI, "Copetti Antiquari", Udine
STEFANO CRIBIORI, "Studiolo", Milano
PAOLA CUOGHI, "Surprise", Modena
RENATO D'AGOSTINO, Bordighera (Imperia)
MARCO DATRINO, Torre Canavese (Torino)
LISA DE CARLO, "Galleria d'Arte Antica", Firenze
ALBERTO DI CASTRO, "Antichità Alberto Di Castro", Roma
ALESSANDRA DI CASTRO, "Alessandra Di Castro S.r.l.", Roma
RICHARD DI CASTRO, "Galleria d'Arte Amedeo di Castro", Roma
ANGELO ENRICO, "Galleria Enrico", Milano, Genova
ROMOLO EUSEBI, Fano (Pesaro)
FILIPPO FIORETTI, "Giampaolo Fioretto Antichità", Firenze
LEONARDO FOI, "Bottarel & Foi", Brescia
LUCIANO FRANCHI, "Nuova Arcadia", Padova
BARBARA CESARO, "B.L.G. Antichità", Padova
GIOULIO FRASCIONE, Firenze
GIOVANNI GALLO, "Gallo Antiquariato", Milano
FEDERICO GANDOLFI, "Frascione Arte", Firenze
SASHA GANDOLFI, "Frascione Arte", Firenze
MICHELE GARGIULO, "Antiquario", Napoli
CLAUDIO GASPARRINI, "Antiquariato", Roma
FRANCO GIORGI, Firenze

Diego Gomiero, "Galleria Gomiero", Milano
Stefano Grandesso, "Galleria Carlo Virgilio", Roma
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermano, "Iermano Antiquités", Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Stefano Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti, "Galli Luigi", Carate Brianza (Milano)
Matteo Lampertico, "Arte Antica e Moderna", Milano
Cesare Lampronti, Roma
Damiano Lapicciarella, "Galleria Lapicciarella", Firenze
Leonardo Lapicciarella, "Galleria Lapicciarella", Firenze
Nicoletta Lebole, "Spazio Lebole", Arezzo, Roma
Silvano Lodi, Milano
Marco Longari, "Nella Longari", Milano
Ruggero Longari, "Nella Longari", Milano
Giampaolo Lukacs, "Lukacs & Donath Antichità", Roma
Enrico Lumina, Bergamo
Francesco Maglione, "Art Collector", Pisa
Salvatore Maglione, "Art Collector", Pisa
Mario Manuli, "Cocoon Art", Milano
Enzo Marianelli, "Antichità di Enzo Marianelli", Firenze
Fabio Massimo Megna, Roma
Barbara Melani Lebole, "Spazio Lebole", Arezzo, Roma
Giovanni Minozzi, "Nené Piatti Antichità", Milano
Carlo Montanaro, "Visconteum", Roma
Sandro Morelli, Firenze

Fabrizio Moretti, "Moretti S.r.l.", Firenze, "Moretti Fine Art Ltd", New York, "Moretti Fine Art Ltd", London
Marcello Mossini, Galleria Mossini, Mantova
Dario Mottola, "Scultura Italiana Srl", Milano
Paul Nicholls, "Studio", Milano
Maurizio Nobile, Bologna, "Antiquités Maurizio Nobile", Parigi (Francia)
Adolfo Nobili, "Antichità di Nobili Alessio", Milano
Carlo Orsi, Milano
Filippo Orsini, "Orsini Arte e Libri", Milano
Walter Padovani, Milano
Francesco Palminteri, "Società di Belle Arti", Viareggio (Lucca)
Antonio Parronchi, "Parronchi Dipinti '800 - '900", Firenze, Milano
Domenico Piva, "Piva & C.", Milano
Francesco Piva, "L'Antica Fonte", Milano
Vincenzo Porcini, "Porcini", Napoli e Londra
Alex Postiglione, "Frascione Arte", Firenze
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, "Galleria Previtali", Bergamo
Gabriele Previtali, "Galleria Previtali", Bergamo
Gianmario Previtali, "Galleria Previtali", Bergamo
Ennio Riccardi, "Ennio e Piero Riccardi Antichità", Assisi (Perugia)
Alessandro Romano, Firenze
Simone Romano, "Galleria Ottaviani", Firenze
Giovanni Romigioli, "Romigioli Antichità", Legnano (Milano)

Maria Grazia Rossi, "Grace Gallery", Arezzo
Roberto Rossi Caiati, "Caiati Antichità", Milano
Giuliana Rossi Giannini, "Le Gemme - Il Velliero", Livorno
Matteo Salamon, "Salamon & C.", Milano
Silverio Salamon, "L'Arte Antica", Torino
Gianluca Salvatori, Firenze
Tiziana Sassoli, "Fondantico", Bologna
Marcantonio Savelli, "Savelli Arte Antica", Bologna
Enzo Savoia, "Bottegantica", Bologna
Tiziana Serretta Fiorentino, New York
Volker Silbernagl, Daverio (Varese), Milano
Tullio Silva, "Galleria Silva", Milano
Massimo Tettamanti, "Tettamanti Antichità", Firenze
Luigi Torlo, "Palazzo Torlo Antiquariato", Torre del Greco (Napoli), Milano
Gherardo Turchi, "Gallori Turchi Antichità", Firenze
Valerio Turchi, "Antichità Valerio Turchi", Roma
Furio Velona, "Velona Antichità & C.", Firenze
Sara Veneziano, Roma
Riccardo Verrì, "Surprise", Modena
Carlo Virgilio, Roma
Renato Visco, "La Pinacoteca", Napoli
Luca Vivoli, "Vivoli Arte Antica", Genova
Marco Voena, Milano
Ivo Wannenes, "Wannenes", Genova
Maria Zauli, "Galleria d'Arte del Caminetto", Bologna